

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00033373
ESC - Ente schedatore	R01
ECP - Ente competente	S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione pittorica
OGTV - Identificazione	opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	VC
PVCC - Comune	Vercelli

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Casa Alciati
LDCU - Indirizzo	via Verdi, 30
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Camillo Leone
LDCS - Specifiche	Piano primo/ Sala delle Virtù.

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1500
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1549
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito vercellese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	300
MISL - Larghezza	565
MISP - Profondità	570
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	tracce diffuse di ridipinture e di maldestre integrazioni/ perdita di frammenti di pellicola pittorica/ ossidazione della pellicola pittorica.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La ricca decorazione di questa stanza si svolge in ampie riquadrature con le raffigurazioni delle Virtù. Ai lati di ogni riquadro, delle canefore sembrano sostenere la trabeazione e l'alto fregio monocromo, indicando allo spettatore la tavola iscritta che tengono in mano. Protomi leonine sono dipinte sotto le mensole dei travi principali del soffitto. Parete d'ingresso: nel primo riquadro la Temperanza velata e seduta su di un marmoreo scranno, tiene in mano le redini. Le scene che decorano lo scranno sono oggi illeggibili: restano solamente tracce delle originarie figure. Nel riquadro successivo è raffigurata la Fortezza, identificata dalla colonna spezzata sulla quale poggia la mano, simbolo, appunto, secondo le fonti classiche, di questa virtù. Anche in questo caso è di difficile interpretazione, causa il cattivo stato di conservazione, la scena che decora lo scranno. Parete sud: nel terzo riquadro la Giustizia è presentata seduta, di prospetto, con i simboli consueti: la spada nella mano destra e la bilancia nella sinistra. Al centro della parete si apre una finestra; gli sguanci e il muro ad essa sottostante sono dipinti con semplici riquadri a finto marmo. Probabilmente è allegoria della Sapienza la figura femminile raffigurata nel quarto [continua nel campo Osservazioni].
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Anche in mancanza di notizie sulla fonte di questo ciclo pittorico e nonostante le molte ridipinture risulta chiara la formazione culturale dell'artista. La sensibilità spaziale, l'impostazione volumetrica delle figure, la citazione classica degli scranni marmorei con scene figurate rivelano la conoscenza e la comprensione delle opere fondamentali del primo Cinquecento romano. Il carattere stilistico di questi affreschi,

dai richiami raffaelleschi all'eleganza del fregio qui particolarmente ricco e di qualità, rende questo ambiente quello più prossimo alle fonti romane rinascimentali (cfr. L. Mallé, *Le arti figurative in Piemonte*, Torino, 1961, pp. 180-181). Più che negli altri ambienti qui risalta, nell'impostazione fortemente architettonica della composizione, una visione dello spazio piuttosto complessa: le figure allegoriche si inseriscono in riquadri, delimitati da cornici e canefore, nei quali è evidente l'intento di approfondimento prospettico e l'individuazione dell'ambiente attraverso la presenza di strutture architettoniche. I soggetti del fregio, coppie di putti su chimere, tra candelabri, volute e vasi, la loro composizione ordinata in coppie simmetriche e ripetute, l'uso del monocromo presuppongono un modello non ancora intaccato dal quel gusto anticlassico per il mostruoso e il fantastico, quale si rivela in molti esempi coevi di grottesche (cfr. C. Acidini Luchinat, *La grottesca*, in *Storia dell'Arte Italiana*, Torino, 1982, p. III, vol. IV, p. 179). Bibliografia generale di riferimento per il ciclo di affreschi di casa Alciati: P. G. Stroppa, *Archivio della Società Vercellese di storia e arte*, Vercelli, 1912, vol. II, p. 531; V. Viale, *Guida ai Musei di Vercelli*, Vercelli, 1935, pp. 19-21, tavv. I-IV; A. M. Brizio, *Vercelli*, Roma, 1935, pp. 163-164; P. Verzone, *Il restauro della casa Alciati in Vercelli*, Vercelli, 1936, p. 16; V. Viale, *Vercelli e la sua provincia dalla romanità al fascismo*, Vercelli, 1939, pp. 3-5; L. Mallé, *Le arti figurative in Piemonte*, Torino, 1961, pp. 180-181; G. C. Faccio-G. Chicco-F. Vola, *Vecchia Vercelli*, Vercelli, 1961, pp. 128-129; P. Astrua-G. Romano, *Guida breve al patrimonio artistico delle provincie piemontesi*, Torino, 1979, p. 100. Gli affreschi, insieme a quelli che decorano gli altri otto ambienti di casa Alciati, furono restaurati negli anni 1933-1934 in seguito al ripristino delle strutture architettoniche dell'edificio, condotto dall'ing. Paolo Verzone a partire dal 1930. Non è stato possibile rintracciare i dati relativi al restauro pittorico, eseguito dall'impresa del comm. Cussetti di Torino. Del lavoro eseguito resta solo notizia nei cenni che il Verzone riserva a questo problema: "...Le parti mancanti non furono naturalmente rifatte, ma solo abbozzate schematicamente a tinte chiare, in modo che la differenza tra la parte originale e quella aggiunta fosse ben evidente" (cfr. P. Verzone, *Il restauro della casa Alciati in Vercelli*, Vercelli, 1936, p. 16). Presso il Museo Civico di Torino sono conservati i seguenti negativi relativi a tale ambiente: nn. 353/9462; 352/ 9453/ 353 /9465; 353/9485; 353/9486; 353/9478; 353/9483; 353/9475; 353/9481; 353/9474; 352/9455; 352/9452; 352/9451. Per quanto attiene all'iconografia della sala, appare rilevante osservare che sono state utilizzate tradizionali fonti medievali, mantenutesi inalterate nel corso del Rinascimento, come attesta la *Temperanza*, dipinta analogamente all'immagine nella *Stanza della Segnatura* di Raffaello, e codificate in Cesare Ripa, *Iconografia*, 1613, (cfr. p. 100 per l'iconografia della *Carità*, a titolo di esempio). Di notevole interesse, inoltre, per l'allegoria della *Fortezza*, una rappresentazione molto simile in un'incisione di Marcantonio Raimondi (cfr. C. L. Frommel, *Baldassarre Peruzzi als maler und Zeichner*, Vienna, 1967-68, tav. LXX b). Il riquadro di sinistra della parete nord è quasi completamente occupato da una porta fissa che nasconde una vecchia apertura. Interessante, ai fini iconografici, sarebbe sapere se tale apertura risalga ad un momento precedente la decorazione oppure sia stata eseguita in epoca successiva. In tal caso, si dovrebbe forse modificare l'ipotesi qui formulata, sulla base delle proposte del Verzone e del Viale, della rappresentazione in questa sala delle sette Virtù dal momento che nel riquadro di destra, è raffigurato Sansone con la mascella d'asino, in atto di riposo appoggiato ad una clava. Di fronte a lui un cane seduto.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Leone C.
ACQD - Data acquisizione	1907

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà mista pubblica/privata
CDGS - Indicazione specifica	Fondazione Istituto di Belle Arti e Museo Leone

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 48056
FTAT - Note	veduta d'insieme

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 48066
FTAT - Note	veduta frontale/ parete di ingresso

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 48058
FTAT - Note	veduta frontale/ parete sud

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 48059
FTAT - Note	veduta frontale/ parete ovest

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 48057
FTAT - Note	veduta frontale/ parete nord

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ripa C.
BIBD - Anno di edizione	1613
BIBN - V., pp., nn.	p. 100

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	De Gregory G.
BIBD - Anno di edizione	1820
BIBN - V., pp., nn.	V. II, pp. 51-55
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Stroppa P. G.
BIBD - Anno di edizione	1912
BIBN - V., pp., nn.	V. II, p. 531
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Viale V.
BIBD - Anno di edizione	1935
BIBN - V., pp., nn.	pp. 19-21
BIBI - V., tavv., figg.	tavv. 19-21
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Brizio A. M.
BIBD - Anno di edizione	1935
BIBN - V., pp., nn.	pp. 163-164
BIBI - V., tavv., figg.	tavv. 19-21
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Verzone P.
BIBD - Anno di edizione	1936
BIBN - V., pp., nn.	p. 16
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Viale V.
BIBD - Anno di edizione	1939
BIBN - V., pp., nn.	pp. 3-5
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Mallé L.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBN - V., pp., nn.	pp. 180-181
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Faccio G. C./ Chicco G./ Vola F.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBN - V., pp., nn.	pp. 128-129
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica

BIBA - Autore	Astrua P./ Romano G.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBN - V., pp., nn.	p. 100
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Acidini Luchinat C.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBN - V., pp., nn.	V. IV, p. 179
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Frommel C. L.
BIBD - Anno di edizione	1967-1968
BIBI - V., tavv., figg.	tav. LXX b
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1984
CMPN - Nome	Rosso A. M.
FUR - Funzionario responsabile	Astrua P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Facchin L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Facchin L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	[segue campo Indicazioni sull'oggetto] riquadro con accanto due sculture di sfingi su alta base decorata. È seduta sullo sfondo di architetture elementari, ha lo sguardo fisso su di un oggetto oggi non più identificabile per la presenza nell'affresco di un'ampia lacuna. Parete ovest: la rappresentazione di quella che, con ogni probabilità, dovrebbe essere la Speranza, segue un'iconografia inconsueta, non riportata dalle fonti, derivata, probabilmente, da un rilievo antico: un putto agita un mantice verso una donna seduta e, pare, addormentata. Dall'altro lato della finestra, che si apre al centro della parete, l'allegoria della Fede, identificata dalle due fiammelle poste sullo schienale dello scranno. Parete nord: nel riquadro centrale è raffigurata la Carità. Sulla base dello schema piramidale delle Madonne cinquecentesche, un'imponente figura di donna seduta tiene un bimbo in braccio. Ai suoi lati altri due bimbi. Il riquadro di sinistra è quasi completamente occupato da una porta fissa che nasconde una vecchia

apertura. Il riquadro di destra, avanzante di circa 15 centimetri rispetto al piano del muro, raffigura Sansone con la mascella d'asino, in atto di riposo appoggiato ad una clava. Di fronte a lui un cane seduto.